

Sia Che Viviamo, Sia Che Moriamo, Siamo Del Signore!

“Non vogliamo, o fratelli, che ignoriate la condizione di quelli che dormono nel Signore, affinché non siate tristi come quelli che non hanno speranza” (1 Ts 4,12)

Tutto ciò che il Padre mi dà, verrà a Me; colui che viene a Me, non lo respingerò!



La Chiesa, oggi, celebra con fede il Mistero Pasquale, nella certezza che quanti sono diventati, con il Battesimo, membri del Cristo crocifisso e risorto, attraverso la morte, passano con Lui alla vita senza fine. (Cfr *Rito delle Esequie*, 1). La Commemorazione di Tutti i Fedeli Defunti, perciò, non è il giorno dei morti ma dei Viventi presso Dio; non è il giorno del lutto, della tristezza, della disperazione e della paura angosciante, ma giorno-*kairòs* per ravvivare la **Speranza**, professare la Fede in Cristo morto e risorto e il giorno per iniziare a **donarsi** e ad **amare** di più. Giorno di gratitudine a Dio per averceli dati e per averli, ora, accolti nel Suo Regno!

È l'occasione da non perdere per apprezzare di più la bellezza e la grandezza del dono della vita, il suo valore e il suo senso pieno e la sua vera finalità: *'Per me il vivere è Cristo e il morire un guadagno'* (Fil 1, 21). Noi che siamo stati battezzati siamo già stati uniti alla vittoria di Cristo sulla morte, per camminare in *una novità di vita* (1 Cor 15,52), con la nostra *morte corporale* portiamo a termine la nostra *incorporazione* a Cristo, che risorgendo dai morti ha *"distrutto la morte"* (2 Tm 1,10) e veniamo uniti e resi partecipi della Sua vittoria sul peccato e sulla morte (cfr *Rito dell'Esequie*, n 1). La morte, dunque, è compimento di un'attesa e realizzazione di un vivo desiderio, a lungo sospirato, di contemplare il giorno in cui potrò abitare e restare presso il Signore: *"Una cosa ho chiesto al Signore, questa sola io cerco: abitare nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita, per gustare la dolcezza del Signore"* (Sal 26, 4). In questa Celebrazione di Vita e Risurrezione di Noi vogliamo: *Ricordare con amore e gratitudine tutti i nostri Cari che sono già Viventi in Cristo; Ri-leggere il mistero della morte alla luce della Sua Risurrezione; Vivere il mistero della nostra vita alla luce della Morte e Risurrezione di Cristo.*

PRIMA MESSA

Il Padre vuole che tutti gli uomini, credendo *nel* Figlio siano salvi *per mezzo* di Lui. La Volontà di Dio è che tutti siano salvi. La vita di Gesù Cristo, Crocifisso e Risorto, rivela questa Volontà salvifica di Dio che l'Eucaristia riattualizza nel dono della Sua vita e la Chiesa la celebra e la annuncia nella fede, la attende nella speranza, la vive nell'amore vicendevole e servizievole.

Prima Lettura Giobbe 19,1.23-27 **Io lo so che il mio 'Vendicatore' (Go'el) è vivo!**

Nella prospettiva della sua morte vicina, Giobbe crede fermamente in un intervento ('Vendicatore') prodigioso di Dio, il quale riconoscerà la sua innocenza *dinanzi* a tutti quelli che lo 'facevano' e lo giudicavano *colpevole* e *peccatore*. Egli, *davanti* al giudizio di Dio, *conserva* e *custodisce* questa speranza di *una* Risurrezione e di *una* conseguente *Felicità* eterna *presso* Dio.

Salmo 26 **Contemplerò la bontà del Signore nella terra dei viventi**

*Il Signore è mia luce e mia salvezza, di chi avrò paura?
Una cosa ho chiesto al Signore, questa sola io cerco:
abitare nella Sua casa tutti i giorni della mia vita,*

Seconda Lettura Romani 5,5-11 **Giustificati per il Suo Sangue, saremo salvati dall'ira per mezzo di Lui**

La speranza della Gloria e Vita eterna in Cristo, è sicura perché è basata sull'amore di Dio riversato nei nostri cuori nel Battesimo per mezzo dello Spirito Santo. Questo amore che ci salva è senza confini! Infatti, Cristo è morto per noi *quando eravamo peccatori*, suoi nemici. Chi vive con Cristo con Cristo morirà e sarà introdotto nella beatitudine eterna.

Vangelo Giovanni 6,37-40 **Chi crede nel Figlio ha la vita eterna: lo lo risusciterò nell'ultimo giorno**

Il testo fa parte del Discorso sul Pane di Vita e sviluppa il tema della Fede come prima e fondamentale via per entrare in comunione con Gesù Cristo: *credere* significa *andare* ('chi viene a Me') a Gesù e *vedere* in Lui il figlio di Dio e rimanere presso di Lui, insieme con Lui! Al credente Gesù promette la vita eterna già in questa vita, anche se conoscerà *la Risurrezione nell'ultimo giorno*.

SECONDA MESSA

(al Cimitero, nel Camposanto dei 'Dormienti')

La morte sarà eliminata per sempre. La *Carità*, in terra, ci fa sconfiggere la morte! L'amore verso gli altri è amore per Gesù che ci apre il passaggio alla vita eterna. L'amore è più forte della stessa morte, vince le opere della morte e ci introduce nella vita eterna.

Prima Lettura Isaia 25,6.7-9 **Il Signore preparerà un Banchetto, strapperà il velo, asciugherà le lacrime, eliminerà la morte per sempre**

Israele conosce *amaramente* l'esperienza della morte, ma quest'esperienza è *illuminata* dall'incontro con il *Dio vivente*. La Fede nel *Dio vivente* non dissolve l'oscurità della morte, ma *l'esperienza dell'amicizia* con Dio è più forte della stessa morte. Israele *crede* che il suo Signore *asciugherà* le lacrime dai suoi occhi: per questa certezza *la speranza non delude*.

Salmo 24 **Ricordati, Signore, del Tuo amore, della Tua fedeltà che è da sempre.**

Fammi conoscere, Signore, le Tue vie, insegnami i Tuoi sentieri.

Guidami nella Tua verità e istruiscimi, perché sei Tu il Dio della mia salvezza.

Seconda Lettura Romani 8,14-23 **La creazione stessa attende, con impazienza e nelle doglie del parto, di essere liberata dalla schiavitù della corruzione, per entrare nella libertà della Gloria dei figli di Dio!**

Sono *Figli di Dio* coloro che si lasciano guidare dal Suo Spirito per mezzo del quale lo possono chiamare Padre. Tale filiazione adottiva *nel* Figlio Gesù, apre all'*eredità* che è partecipazione al dono e al possesso delle promesse di Dio in Lui. Infine, le sofferenze del momento, in confronto alla corona della Gloria, non sono nulla e diventano sopportabili, anzi feconde di gloria futura.

Vangelo Matteo 25,31-46 **Venite, benedetti dal Padre mio, ricevete il Regno!**

Il brano s'inserisce nel Discorso escatologico e serve ad illustrare i due temi di fondo: la *vigilanza* e il *giudizio*. *Vigilare* significa svolgere diligentemente e con perseveranza il compito affidato, è portare a compimento nella fedeltà un servizio per amore. Il *giudizio*: saremo giudicati sull'amore

TERZA MESSA

La Fede *alimenta* nell'uomo la Speranza *della fine* dell'assurdo 'mistero del male' e della morte e assicura la certezza dell'*eternità* di Dio-Amore. È la Fede che rende possibile il *fiducioso abbandono* "nelle mani di Dio". È la Fede che *ci fa contemplare* Gesù Cristo, il Risorto che *asciuga* le nostre lacrime, *ci ricolma* di dolce Speranza, *ci orienta* e *ci guida* là dov'è la *Vita eterna*, la Dimora santa dei nostri Fratelli e Sorelle che ci hanno preceduto.

Chi vive il Progetto delle Beatitudini rende la propria vita offerta gradita a Dio e vince così la morte.

Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio

Prima Lettura Sapienza 3,1-9 **Il Signore li ha graditi come un olocausto: i giusti staranno sempre presso Dio.**

Il problema dei *giusti* che *soffrono* e degli 'empi' che, invece, *prosperano* aveva torturato molti in Israele, da Giobbe fino a Qoèlet e ai Salmi 37,49 e 73. Ora, la Sapienza comincia a parlare della retribuzione nell'*oltretomba*: la vita futura *sarà diversa!* Dopo la morte del corpo, il giusto avrà in dono una *vita d'immortalità*, di comunione, di felicità "*presso Dio*"!

Salmo 41 **Come la cerva anela ai corsi d'acqua, così l'anima mia anela a te, o Dio**

L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente: quando verrò e vedrò il volto di Dio?

Perché ti rattristi, anima mia, perché su di me gemi?

Spera in Dio: ancora potrò lodarlo, Lui, salvezza del mio volto e mio Dio.

Seconda Lettura Apocalisse 21,1-5a.6b-7 **Non ci sarà più morte!**

La 'fine' del *mondo presente* segnerà l'inizio di una *nuova Creazione* dove non ci saranno più le potenze del male *ostili* a Dio e, perciò, *ostili* alla Sua creatura. La comunione tra Dio e l'uomo sarà ristabilita e ogni 'separazione' scomparirà per sempre! *Questa* nuova realtà 'futura' (*finale*), però, è *già cominciata* nel presente, *nella* filiazione divina. Dio "*fa nuove tutte le cose*", Egli è l'*Alfa* e l'*Omega*, il Principio e la (il) Fine della Storia della Salvezza.

Vangelo Matteo 5,1-12a **Rallegratevi ed Esultate: è grande la vostra ricompensa nei cieli**

Il brano, già meditato nella Solennità dei Santi, nel contesto 'celebrativo' odierno, pone in evidenza *tre aspetti nuovi*: le Beatitudini *compiono* le attese e le speranze dei Profeti, in *Gesù Cristo, Incarnato, Morto e Risorto*. Nelle Beatitudini la *Vita eterna* è presente ed è definita come *Visione* di Dio, *Incontro* con Cristo, *Riunione* degli Eletti, come *Amicizia* e *Comunione* con Dio e con Cristo, come *Consolazione* nella sofferenza, *Liberazione* dal peccato, dal dolore, da ogni schiavitù, come *Perdono* di Dio, come *visione* del 'godimento' di Dio: La Vita Eterna è 'Godere' Dio *da* Figli! Le Beatitudini, infine, offrono e propongono un *forte messaggio* di Speranza e Consolazione per tutti coloro che sono nella sofferenza, la quale deve nascere, come quella di Gesù, dall'amore e diventare un segno di amore!

Se Cristo non è risorto, allora è vana la nostra predicazione ed è vana anche la vostra Fede (1 Cor. 15,14). Noi, oggi e ogni giorno, Celebriamo il Mistero Pasquale in piena comunione con tutti coloro che sono già 'Viventi' presso il Padre e solo 'Dormienti' nei nostri Camposanti, palpitanti nel nostro cuore riconoscente e vivi nella nostra memoria, nell'attesa che si compia la beata speranza e venga, anche per noi, il nostro Salvatore Gesù Cristo. Nella Conclusione dell'Anno della Fede Noi professiamo Cristo Gesù, Redentore dell'uomo, Re dell'Universo, "Autore e perfezionatore della Fede" (Eb 12, 2). **CREDO LA RISURREZIONE DELLA CARNE E LA VITA ETERNA!**

Respice finem e Memento mori!



Così ci ammonisce Dio, Nostro Padre: "in tutte le tue opere ricordati della tua fine e non cadrà nel peccato" (Sir. 7,36) e la Liturgia "ricordati, uomo, che sei polvere e in polvere ritornerai" (Sacre Ceneri). Memento mori! Ricordati sempre che devi morire! E di cosa ne fai di questa tua vita destinata a finire? Farsi *amica* la morte! Prendere con lei *confidenza*! Restare aperti alla morte per non perdere *mai* di vista la nostra *caducità* e *fragilità* (mortale) e,

nello stesso tempo (ed è la cosa fondamentale di questa perenne e quotidiana 'memoria' della morte), la Vita eterna, la *Nostra Eternità*. Se siamo, veramente, *umani*, *più seri* e *più veri*, *più giusti*, *meno ipocriti* e *meno mascherati d'onnipotenza*, dobbiamo guardare più spesso *in faccia* la morte e riconoscerne il *legame 'strutturale'* con la stessa vita.

Perché vivere? Perché soffrire? Perché amare? Perché morire?

S. Paolo afferma: per me vivere e morire è Cristo. Allora, non conta né vivere né morire, conta soltanto Vivere e Morire nel Signore. Se tu muori nel Signore, vivi; se non vivi nel Signore, sei come fossi già morto. Perciò la riflessione sulla morte, il ricordo dei nostri Morti diventano occasione da non perdere (kairòs) e da non banalizzare, pressante invito a riflettere sul come stiamo vivendo la nostra vita. È il Cristo Risorto la Risposta piena ed esaltante!

'Addio'

Non significa ultimo saluto, come se chi salutiamo dovesse essere inghiottito dal nulla della morte! 'Addio', per noi credenti, significa quello che la stessa parola dice: a Dio vi affidiamo, presso Dio vi sappiamo e vi ritroveremo un giorno, trasfigurati dalla Sua bellezza, rigenerati dalla Sua misericordia, trasformati dalla Sua grazia, inondati della Sua luce e della Sua pace in eterno!

Oggi, Vado Al Cimitero, Gesù

Vado non perché sia un luogo piacevole: mi sento subito afferrare dal freddo, come se la morte riuscisse a farsi sentire attraverso ogni lastra di pietra che copre una tomba. Vado per esprimere la *mia riconoscenza*: a quante persone debbo qualcosa di quello che sono, di quello che ho! Vado per dire "grazie" a chi mi ha trasmesso la vita, a chi mi ha donato *tanto amore*, a chi mi ha aperto alla fede, a chi mi ha offerto, giorno dopo giorno, una mano amica, un braccio a cui appoggiarmi, una parola saggia, un riverbero del Tuo **Vangelo**. Vado per dire la mia speranza. No, non posso credere che tutto sia finito con la morte che siano la malattia o un evento tragico o l'inevitabile crollo fisico a dire l'ultima parola. No, non posso credere d'aver perduto per sempre chi mi ha voluto bene, chi ha creduto e sperato in Te, chi ha onorato la sua esistenza con tante parole e gesti di bontà. Vado a portare un fiore per dire la bellezza di tante vite. Vado per accendere un lume per manifestare un fuoco d'amore che non è venuto meno. Vado a toccare una foto per ricordare un volto a me così caro. **Vado, in fondo, ad incontrarmi con Te, che sai trarre la vita anche dalla morte.**

Oggi sono andato al cimitero, **Gesù**.

Sono andato non perché è un luogo piacevole: mi sento subito afferrare dal freddo, come se la morte riuscisse a farsi sentire, attraverso ogni lastra di pietra che copre una tomba. Sono andato solo per esprimere la *mia riconoscenza*: a tante persone alle quali debbo qualcosa di quello che sono, di quello che ho! Sono andato a dire "grazie" a chi mi ha trasmesso la vita, a chi mi ha donato *tanto amore*, a chi mi ha aperto alla fede. A chi mi ha offerto, giorno dopo giorno, una mano amica, un braccio a cui appoggiarmi, sono andato per dire la mia speranza. No, non posso credere che tutto sia finito con la morte! No, non posso credere d'aver perduto per sempre chi mi ha voluto bene, chi ha creduto e sperato in Te.

Oggi, sono venuto a portare un fiore per dire la bellezza di tante vite. Sono andato per accendere un lume per manifestare un fuoco d'amore che non è venuto meno ed **ho incontrato Te, Gesù che sai trarre la vita anche dalla morte!**